
Osservatorio Industria

ISTAT Fatturato e ordinativi dell'Industria e fiducia delle imprese L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

L'Italia in attesa di un cambio di marcia nella politica industriale segna altri due meno sul fronte di fatturato e ordinativi.

I **DATI** – Nei comunicati Istat “il quadro di elevata incertezza” si fa sentire attraverso i dati, in particolare:

- Ad agosto il **clima di fiducia delle imprese** è sceso da 101,2 a 98,9. Manifattura e servizi raggiungono i valori più bassi da inizio anno. Per quanto riguarda le componenti del clima di fiducia nell'industria manifatturiera si rileva un peggioramento delle attese di produzione e dei giudizi sulle scorte; in lieve miglioramento i giudizi sugli ordini.
- Industria, a giugno calano sia il fatturato (-0,5%) che gli ordini (-0,9%).
- Il **fatturato** segna un calo dello 0,5% rispetto al mese precedente e dello 0,8% rispetto a giugno 2018. L'Istat spiega che “la dinamica congiunturale è sintesi di una flessione del mercato interno (-1,2%) e di un modesto aumento di quello estero (+0,5%)”.
- Gli **ordinativi** a giugno segnano un calo sia su base mensile (-0,9%) sia su base annua del 4,8% rispetto al giugno 2018. Si riduce la crescita delle commesse provenienti dal mercato interno (+1,1%) e dall'estero (-3,8%), spiega l'Istat.
- **Auto** - i ricavi si riducono del 6,3% (di cui -7,8% sul mercato interno e -3,3% su quello estero) e gli ordini segnano un calo del 15,9% (-18% sul mercato interno e -12,4% sull'estero).

UNO SGUARDO ALLA GERMANIA

La dipendenza della nostra economia all'andamento della vicina Germania obbliga ad una analisi degli ultimi dati tedeschi. Recentissimo il minimo raggiunto dall'indice Ifo, uno dei principali barometri dell'economia tedesca che segnala la fiducia delle imprese, scende ai minimi dal novembre 2012, cioè da quasi sette anni e mezzo. Ad agosto infatti segna 94,3 punti dai 95,8 punti di luglio. I settori sono tutti in difficoltà nessuno escluso.

A questo si aggiunge la conferma dell'Istituto di Statistica che l'economia tedesca si è contratta dello 0,1% nel secondo trimestre (+0,4% su anno) a causa del crollo dell'export calato dell'1,3%.

IL COMMENTO – Il rallentamento dell'economia globale e le tensioni tra Cina e USA incidono in misura sempre più forte sull'export. Le conseguenze sono più significative per economie come quella tedesca e italiana che dall'export dipendono.

Incertezza è la parola che contraddistingue questa fase dell'economia mondiale, europea ed ancora di più per quella italiana che questo agosto si trova nel bel mezzo di una crisi di governo.

Sarà fondamentale lo sbocco della crisi. Il nuovo esecutivo, in particolare nelle figure dei ministri dell'economia e dello sviluppo, dovrà gioco forza mettere in cantiere misure che ridiano stabilità e fiducia al sistema delle imprese.

La coincidenza della nascita del nuovo governo con il varo di una nuova commissione europea, che sembra avere nei suoi programmi l'istituzione di un fondo da 100 miliardi di euro per l'innovazione, potrebbe consentire l'avvio di un adeguato piano di politica industriale che punti al rilancio dei settori strategici dell'industria italiana.

